

IL CONFRONTO

Lombardi-Vitali Faccia a faccia al Tarkovskij

FACCIA A FACCIA tra **Marco Lombardi** e **Stefano Vitali**, candidati alla Presidenza della Provincia. Con **Nicola Sanese**, segretario generale Regione Lombardia, sono stati protagonisti l'altra sera al Teatro Tarkovskij di un incontro dal titolo "Difendere la libertà, sostenere la responsabilità" promosso dalla Compagnia delle Opere (moderatore **Gianluca Conti**). **Vitali** ha ricordato alcuni episodi che lo legano a **don Oreste Benzi**. «Sono entrato in politica perché non era sufficiente solo l'esperienza della casa-famiglia della **Papa Giovanni**. Per fare di più, per rimuovere le cause delle ingiustizie ho ritenuto importante impegnarmi in prima persona. Ci troviamo in un momento politico decisivo: dobbiamo riappropriarci della nostra città, del territorio, per far sì che le esperienze positive che ci sono possano crescere. Usciamo dal recinto dell'ideologia, perché dobbiamo pensare ai bisogni della gente e a mettere le persone al centro del nostro agire. Abbiamo bisogno di gente che sceglie di fare politica, di impegnarsi in prima persona, per fare le cose che servono».

«Non mi candido - ha detto **Lombardi** - solo per sistemare le strade, regolamentare l'urbanistica, la mobilità, la sanità, compiti per altro importantissimi. Mi candido perché ho il desiderio di cambiare veramente le cose mettendo a disposizione la mia esperienza politica per il bene comune. Ho due desideri: che l'Ente pubblico sia di reale aiuto ai bisogni dei cittadini e delle imprese; e mettere in pratica, finalmente, il principio di sussidiarietà, concetto di cui spesso ci si riempie la bocca ma che spesso rimane un concetto di pura teoria. **Roberto Formigoni**, governatore della Lombardia, è stato bravo nel suo impegno politico: ma se fosse stato da solo forse non avrebbe fatto niente. Non basta la storia personale, per quanto ricca di motivazioni, ci vuole anche una concreta possibilità di messa in pratica: ci vuole alle spalle una coalizione che condivida i medesimi valori. La sussidiarietà sulla carta è buona, ma va applicata».

